

COMUNICATO STAMPA

**ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO IBSA FOUNDATION A
CINQUE RICERCATORI CHE SI SONO DISTINTI CON STUDI DI ECCELLENZA:
Francesco Piacente, Anne Houbrechts, Ilaria Ferrari, Mayya Sundukova, Olga Krupkova**

*Durante la cerimonia è stato annunciato il bando per il 2017,
per continuare a supportare progetti di ricerca e sviluppo in ambito medico*

Lugano, 22 marzo 2017 – Oggi IBSA Foundation for scientific research ha premiato i cinque ricercatori vincitori delle **Borse di Studio FELLOWSHIPS IBSA**, che dal 2013 vengono assegnate a promettenti giovani studiosi, ricercatori che si sono distinti con progetti di alto profilo nelle aree **Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità/Infertilità, Ortopedia/Reumatologia e Terapia del dolore**, selezionati su 120 progetti di ricerca provenienti da tutto il mondo.

Accanto ai **cinque giovani ricercatori** (Francesco Piacente, Anne Houbrechts, Ilaria Ferrari, Mayya Sundukova, Olga Krupkova) alla cerimonia di premiazione erano presenti: **Arturo Licenziati**, Presidente & CEO IBSA, **Adriana Albini**, Direttore del Laboratorio di Biologia Vascolare ed Angiogenesi dell'IRCCS MultiMedica di Milano, **Giovanni Pellegrini**, Responsabile de L'Ideatorio - Università della Svizzera Italiana e **Silvia Misiti**, Direttore IBSA Foundation for scientific research.

Nel corso della premiazione si è ribadito, da più parti, il valore della ricerca e l'importanza di diffondere e divulgare il valore della conoscenza scientifica anche al grande pubblico, come valore culturale imprescindibile.

*"I ricercatori di oggi sono scienziati del domani – ha affermato **Silvia Misiti** Direttore IBSA Foundation – per questo bisogna offrire loro tutto il supporto possibile. La ricerca per noi rappresenta un valore imprescindibile per continuare a guardare con fiducia al futuro, per questo motivo siamo felici di anticipare che anche per il 2017 si rinnoverà il nostro impegno nel sostenere i giovani ricercatori, grazie all'erogazione di cinque nuove borse di studio. Felici del successo del nostro bando, 120 domande provenienti dai maggiori centri di eccellenza di tutto il mondo, vorremmo che i nostri giovani Ticinesi e Svizzeri conoscessero maggiormente le opportunità e gli stimoli che offre la Fondazione, infatti le domande pervenute dal nostro paese nel 2016 vorremmo fossero raddoppiate nel 2017."*

*"Nell'attuale contesto di crescita della ricerca scientifica e vista anche la nascita della Facoltà di scienze biomediche all'Università della Svizzera italiana - ha ricordato ai presenti **Giovanni Pellegrini**, responsabile de L'ideatorio dell'USI - è centrale prestare particolare attenzione alla divulgazione verso il grande pubblico, affinché la scienza possa divenire patrimonio culturale per tutti."*

*“Vincere una borsa di studio – prosegue **Adriana Albini**, Direttore del Laboratorio di Biologia Vascolare ed Angiogenesi dell’IRCCS MultiMedica di Milano – significa entrare nel mondo della ricerca con l’opportunità di apprendere tecnologie innovative e scoprire nuovi farmaci e rappresenta per un giovane di talento la possibilità di iniziare una carriera da Scienziato.*

I PREMIATI

I cinque ricercatori premiati, provenienti da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico scientifica europea, hanno ricevuto un assegno di 24.000 euro ciascuno, per sostenere i loro studi nelle seguenti aree mediche:

1) Dermatologia a Francesco Placente
“Inibitori chimici sulle lesioni precancerose”

Francesco Placente del *Dipartimento di Medicina Interna e Oncologia Medica dell’Università di Genova*, con un progetto dal titolo *“Preclinical evaluation of chemical SIRT6 inhibitors for treating field cancerization”*, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Biochimica dell’*Università di Losanna*. Lo studio si propone di effettuare una valutazione preclinica di piccole molecole inibitrici per il trattamento del “campo di cancerizzazione cutanea”, termine utilizzato per indicare vaste aree di lesioni precancerose dove cellule geneticamente alterate, ma istologicamente senza atipie, precedono lo sviluppo di una neoplasia e si affiancano a cellule maligne già presenti. A tal fine, gli inibitori SIRT6 disponibili, che hanno già dimostrato una forte attività su cheratinociti umani coltivati, verranno inizialmente testati in vitro in cellule di carcinoma di cellule squamose. Successivamente, saranno testati in un modello di topo di “campo di cancerizzazione”.

2) Endocrinologia a Anne Houbrechts
“Deficit degli ormoni tiroidei: riflessi sulla fertilità e il diabete”

Anne Houbrechts del *Laboratorio di Endocrinologia Comparativa dell’ Università di Leuven-Belgio*, con uno studio dal titolo *“Implications of deiodinase type 2 deficiency in reproduction and diabetes”*. Il progetto prende il via dall’analisi dell’azione degli ormoni tiroidei al livello dei tessuti, coordinata da diversi tipi di regolatori: i trasportatori (che facilitano afflusso e deflusso degli ormoni tiroidei attraverso la membrana cellulare), le deiodinasi (enzimi che attivano e inattivano gli ormoni tiroidei) e i recettori (ai quali gli ormoni tiroidei si legano per influenzare la trascrizione dei geni). La ricerca prevede lo studio degli effetti causati dal deficit dell’enzima deiodinasi di tipo 2 e si propone di aiutare a identificare i meccanismi molecolari alla base dei problemi di fertilità nei pazienti ipotiroidei, e il coinvolgimento di questo enzima coinvolto nel diabete mellito.

3) Fertilità/Infertilità a Ilaria Ferrari

“Test genetici per prognosi migliori nella riproduzione assistita”

Ilaria Ferrari del **Laboratorio di Ricerca in Endocrinologia e Metabolismo dell’Istituto Auxologico Italiano di Milano**, con uno studio sui test genetici per prognosi migliori nella riproduzione assistita dal titolo ***“Molecular screening of genes with a structural role in meiosis in women with fertility disorders driven by poor oocyte quality”***. Lo scopo della ricerca è quello di condurre uno screening di geni con un ruolo strutturale nella meiosi in uno specifico gruppo di pazienti con insufficienza ovarica primitiva (POI). Una migliore comprensione di questi difetti genetici contribuirà alla costruzione di test genetici in grado di prevedere un deterioramento precoce della riserva ovarica e le prognosi peggiori nei protocolli di riproduzione assistita.

4) Terapia del Dolore a Mayya Sundukova

“Cura delle neuropatie: strategie periferiche più efficaci”

Mayya Sundukova del **Laboratorio Europeo di Medicina Molecolare di Monterotondo -Roma**, con uno studio sulla cura delle neuropatie dal titolo ***“Silencing a subset of sensory fibers to relief neuropathic pain”***. Obiettivo del progetto è disegnare anestetici locali in grado di agire in maniera mirata solo su un sottoinsieme desiderato di fibre sensoriali mieliniche, e prevenire la depolarizzazione della membrana nervosa solo in quei neuroni. I risultati di questo lavoro potranno suggerire un nuovo approccio terapeutico per alleviare il dolore neuropatico in pazienti umani.

5) Ortopedia/Reumatologia a Olga Krupkova

“Microparticelle biologicamente attive per la cura della lombalgia”

Olga Krupkova dell'**Istituto di Biomeccanica del Politecnico Federale di Zurigo**, con uno studio dal titolo ***“Bio-active microparticles targeting progression of degenerative disc disease”***. La ricerca parte dal presupposto che la lombalgia è la principale causa di disabilità, limitazione di attività e perdita di produttività in tutto il mondo di oggi, colpendo circa l'80% di tutte le persone che soffrono di mal di schiena almeno una volta nella loro vita. La malattia degenerativa del disco (DDD), un disturbo multifattoriale progressivo del disco intervertebrale (IVD), è uno dei principali fattori nello sviluppo della lombalgia e attualmente non esiste alcuna terapia disponibile in grado di arrestare il processo degenerativo. L'obiettivo del progetto è quello di migliorare il trattamento della malattia degenerativa del disco mediante lo sviluppo di un prototipo medico minimal-invasivo, composto da microparticelle biologicamente attive disperse in un supporto di protezione, iniettabile e "intelligente".

IL BANDO 2017

Durante la cerimonia di premiazione, IBSA Foundation ha lanciato **il nuovo bando per il 2017**: ai vincitori verranno riconosciute **borse di studio del valore di 25.000 frs.**

Il Bando, che scade il 15 gennaio 2018, è consultabile al sito www.ibsafoundation.org.

Dal 2013, quando è nato il FELLOWSHIPS IBSA, i ricercatori aderenti al progetto sono stati sempre più numerosi. Nel primo anno, infatti, hanno partecipato al bando 50 giovani, mentre in questa 4^a edizione, la commissione ha individuato i vincitori fra 120 progetti di ricerca provenienti per lo più da Europa e Stati Uniti.

IBSA Foundation for scientific research

La Fondazione nasce nel 2013 dalla casa farmaceutica IBSA azienda particolarmente attenta alla ricerca e al suo sostegno, con l'intento prevalente di diventare un punto di riferimento per la promozione e la divulgazione della scienza attraverso contatti costanti con il mondo accademico, le istituzioni, gli ospedali e i semplici cittadini e con iniziative volte a sensibilizzare l'importanza di affrontare in maniera contemporanea i concetti di salute, qualità della vita e benessere della persona. In questa prospettiva rientra anche la creazione di IBSA Foundation for children la cui principale finalità è il sostegno alla maternità e alla genitorialità in senso più ampio, ed infatti ha creato e gestisce il Nido Primi Passi, situato nei pressi della sede Centrale di IBSA, a Lugano.

IBSA Foundation in virtù del suo ruolo attivo nella formazione scientifica, eroga ogni anno 5 borse di studio a giovani ricercatori e 10 borse di studio a sostegno di studenti che si iscrivono alla nuova facoltà di medicina dell'Università della Svizzera Italiana (USI).

Ufficio Stampa IBSA Foundation:

Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini – Lugano
+41 77 417 93 72 // notizie@laboratoriodelleparole.net

IBSA Foundation for scientific research

Via del Piano, 29 _ CH - 6915 Pambio Noranco - Tel. +41 (0) 58 360 1000 www.ibsafoundation.org